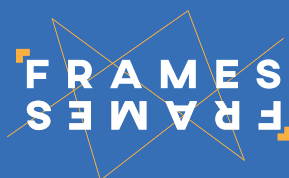




**SCENARI PER L'INTEGRAZIONE
DELLO SCAMBIO VIRTUALE
NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE**



Autori

UNICollaboration | Sara Pittarello, Ana Beaven
Sharing Perspective | Casper van der Heijden

Co-autori

UNIMED – Mediterranean Universities Union | Cristina Stefanelli
University of Girona | Alicia Betts
University of Limerick | Marta Giralt, Silvia Benini, Catherine Jeanneau
University of Siena | Anna Pratesi, Francesca Torlone

Informatori chiave

Lisa Griggio, Università degli Studi di Padova
Francesca Helm, Università degli Studi di Padova
Katie Lavender, International Office / Paula Waterhouse,
Dental Sciences – Newcastle University
Paula Ovelar-Oviedo, University of Edinburgh
Randall Reinhard, University of Edinburgh
Günter Renner, University of Erlangen-Nürnberg

Controllo di Qualità

Anna Turula, Pedagogical University of Krakow

Traduzione

Maia del Carmen Moretto, Università degli Studi di Siena, Divisione
Relazioni Internazionali, Servizio traduzione



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Quest'opera è rilasciata sotto licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).
Questo significa che Lei è libero di:

Condividere: copiare e ridistribuire il materiale in qualsiasi supporto o formato

Adattare: remixare, trasformare e costruire sul materiale

Può farlo per qualsiasi scopo, anche commerciale. Tuttavia, è necessario attribuire il credito appropriato, fornire un collegamento alla licenza e indicare se sono state apportate delle modifiche. Può farlo in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli Lei o il suo utilizzo del materiale.

Dichiarazione di non responsabilità

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Numero del progetto: 2020-1-IT02-KA226-HE-095196

Informazioni su FRAMES

FRAMES "Fostering resilience through Accredited Mobility for European Sustainable Higher Education innovation" (Motivare la resilienza attraverso la mobilità accreditata per una innovazione della istruzione superiore sostenibile) mira a promuovere un'implementazione e un accreditamento armonizzato dello scambio virtuale, come parte integrante degli approcci di mobilità (blended), tra gli istituti di istruzione superiore europei, rendendo lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore più innovativo, interculturale e resiliente.

Il progetto è finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea e ha una durata di 2 anni (marzo 2021 - febbraio 2023).

FRAMES è implementato da:

UNIMED – Unione delle Università del Mediterraneo (Italia)

UNICollaboration (Spagna)

Sharing Perspectives Foundation (Paesi Bassi)

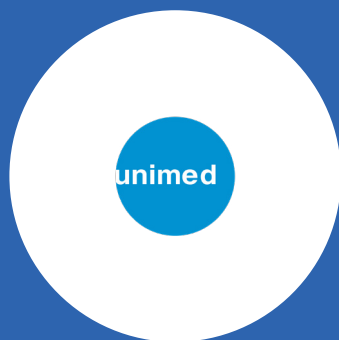
Università di Girona (Spagna)

Università di Limerick (Irlanda)

Università degli Studi di Siena (Italia)

Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili su: <https://frames-project.eu/>

Partner



01

Razionale per questo studio e metodologia 6

Introduzione	7
Informazioni su FRAMES	7
Metodologia	8
Meccanismo di Controllo di Qualità	9
Case studies inclusi	9

02

Una panoramica di Virtual Exchange e definizioni 10

03

Scenari per l'integrazione dei progetti VE 14

Virtual Exchange come attività propedeutica o di follow-up alla mobilità fisica (mobilità mista/blended mobility)	15
e-Tandem	15
i-TELL PREP	17
Trans-Atlantic Engagement	17
Opportunità e sfide	20

03

Virtual Exchange come attività propedeutica o di follow-up alla mobilità fisica (mobilità mista/blended mobility) 22

Euroweek	22
Progetto NICE	24
Opportunità e sfide	25

Virtual Exchange come attività di apprendimento stand-alone 26

Programma Soliya Connect	27
Climate Movements	29
Teaching and Learning in Primary Education in International Comparison (L'insegnamento e l'apprendimento nella educazione primaria internazionale a confronto)	30
Opportunità e sfide	31

Virtual Exchange come componente di un corso (tradizionale o online) 33

Shared Garden	33
University of Applied Sciences, Utrecht24	35
Julius Maximilian University (JMU), Würzburg	36
Communication across Cultures (Comunicazione tra culture)	37
Opportunità e sfide	40

04

Conclusioni 42

Considerazioni finali	43
Prospettive	44



RAZIONALE PER QUESTO STUDIO E METODOLOGIA

01

— INTRODUZIONE

Questo report è rivolto al personale docente e amministrativo interessato a implementare Virtual Exchange (VE- scambio virtuale) nell'ambito di strategie di mobilità/internazionalizzazione più ampie all'interno delle proprie università e a coloro vorrebbero quindi saperne di più su come integrarlo e come accreditarlo nella pratica. L'evidenza mostra che la motivazione è cruciale per il successo di qualsiasi intervento educativo, compresi i VE, e che l'accredimento svolge un ruolo importante nell'aumentare la motivazione e l'impegno dei partecipanti. Mentre la ricerca si è concentrata principalmente sulla descrizione dell'apprendimento automatico come pratica educativa, questo rapporto mira a mostrare, attraverso casi selezionati, come lo scambio virtuale (VE) è stato integrato e accreditato dagli istituti di istruzione superiore. I casi vengono utilizzati per illustrare quattro diversi scenari di integrazione e accreditamento di VE, comprese sfide e opportunità, e aiutare il lettore a identificare potenziali percorsi per l'implementazione futura di questa pedagogia innovativa all'interno delle loro istituzioni.

— INFORMAZIONI SU FRAMES

Questo report rappresenta il primo Output Intellettuale di FRAMES, una partnership strategica finanziata dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea durante 2 anni (marzo 2021 - febbraio 2023). Il progetto è realizzato da un consorzio composto da UNIMED - Unione delle Università del Mediterraneo (coordinatore), UNICollaboration, Fondazione Sharing Perspectives, Università di Girona, Università di Limerick e Università degli Studi di Siena.

FRAMES mira a promuovere un'implementazione e un accreditamento armonizzato dello scambio virtuale, come parte integrante degli approcci di mobilità (blended), tra gli istituti di istruzione superiore europei (HEI), rendendo lo Spazio europeo dell'istruzione superiore più innovativo, interculturale, e resiliente.

È stato dimostrato che il VE come pratica educativa funziona come componente complementare dei programmi di scambio fisico, consentendo a più studenti di beneficiare di significative esperienze internazionali ed interculturali come parte della loro istruzione superiore. Ora è il momento le università dell'UE integrino questo approccio nelle loro attività di mobilità istituzionalizzata.

Per facilitare questo, il progetto:

- valorizzerà gli scenari di successo di VE accreditato, mostrandoli come un complemento innovativo, inclusivo e interculturale alla mobilità fisica;
- aumenterà la capacità degli istituti di istruzione superiore europei di integrare e accreditare la formazione professionale come componente chiave delle loro attività di mobilità;

- sosterrà gli istituti di istruzione superiore, le università europee e le reti di istituti di istruzione superiore nella creazione delle condizioni per un'integrazione, e un accreditamento armonizzati a lungo termine della mobilità fisica, mista e virtuale.

METODOLOGIA

Al fine di identificare e descrivere i vari scenari di VE accreditati, il consorzio ha deciso di raccogliere ed analizzare casi studio di case studies VE esistenti da diverse fonti. Le fonti primarie utilizzate sono state il report EVOLVE¹ e una raccolta pubblicata di case study², in quanto rappresentano le raccolte più approfondite e aggiornate di case studies di VE rilevanti ai fini di questo studio.

I partner del consorzio sono stati anche invitati a mappare iniziative rilevanti della loro o di altre istituzioni da considerare per l'inclusione nella raccolta di case studies. Inoltre, è stato inviato un sondaggio ai potenziali stakeholder al fine di raccogliere ulteriori esempi.

Utilizzando una metodologia di analisi dei modelli (in modo da estrarre da diverse esperienze modelli simili che possono essere applicati a ogni istituzione di istruzione superiore europea), il team di progetto ha aggregato i casi raccolti in scenari che potrebbero essere potenzialmente utilizzati da una molteplicità di istituti d'istruzione superiore europei.

71 casi sono stati mappati e 12 selezionati per essere inclusi in questo report. La selezione finale dei 12 case studies descritti in questo report è stata effettuata in collaborazione dai partner. I criteri per la selezione dei casi sono stati:

- Criteri specifici all'interno degli scenari: misura in cui l'iniziativa illustra almeno uno scenario; "grande impatto"; qualità rispetto alla quantità, potenziale trasferibilità ad altri istituti di istruzione superiore in Europa; sostenibilità a breve e lungo termine; integrazione permanente del curriculum, piuttosto che il VE sia visto come una misura ad hoc volta a sostituire la mobilità fisica in una situazione di emergenza (COVID-19); strategia generale di integrazione/accreditamento in atto o in corso; potenziale di scalabilità mantenendo qualità e sostenibilità;
- Criteri generali: diffusione geografica, interdisciplinarietà, diversi tipi di istituzioni.

¹https://pure.rug.nl/ws/portalfiles/portal/151946440/EVOLVE_Case_Studies_Report_Final_201223.pdf

²<https://research-publishing.net/publication/978-2-490057-72-6.pdf>

— MECCANISMO DI CONTROLLO DI QUALITÀ

A ciascun partner è stato chiesto di completare uno o più casi di studio dettagliati su un'iniziativa mappata comprendente 71 casi in totale, utilizzando un modello comune. Ciascuno dei casi di studio è stato esaminato da una istituzione partner diversa. Tutti i partner hanno esaminato i concetti alla base dei vari scenari e sono stati invitati a rivedere le bozze del report. Una revisione esterna è stata condotta da Anna Turula, l'esperta di qualità esterna nominata per il progetto.

— CASE STUDIES INCLUDED

- Progetto e-Tandem
- i-TELL PREP
- Trans-Atlantic Engagement
- Euroweek
- Progetto NICE
- Soliya Connect Program
- Climate Movements
- Teaching and Learning in Primary Education in International Comparison
- Shared Garden
- University of Applied Sciences, Utrecht
- Julius Maximilian University (JMU), Würzburg
- Comunicazione tra culture



UNA PANORAMICA DI VIRTUAL EXCHANGE E DEFINIZIONI

02

Lo studio all'estero e altre forme di mobilità fisica sono state una componente importante dell'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore in molte aree del mondo negli ultimi decenni e dal 1987 il programma Erasmus in Europa ha consentito a milioni di studenti di ottenere un'esperienza internazionale nell'ambito della loro formazione universitaria. È stato dimostrato che la mobilità internazionale "migliora l'occupabilità degli studenti e lo sviluppo di abilità trasversali come abilità e competenze interpersonali e interculturali, fiducia in se stessi, capacità di raggiungere obiettivi e apertura sociale e culturale [...], esponendo gli studenti a nuovi campi e possibilità di carriera, nonché connessioni globali [... e possono aiutare] a sviluppare abilità che promuovono la coesione sociale, come imparare ad andare d'accordo con persone di culture diverse e prendere posizione contro la discriminazione o l'intolleranza (Helm et al, 2020)³.

Tuttavia, esistono barriere significative alla mobilità fisica, le più frequenti sono ragioni finanziarie, familiari, sanitarie e lavorative. Ciò significa che più di 9 studenti su 10 non partecipano a un programma di mobilità fisica. Pertanto, c'è poca diversità nel gruppo di studenti che vanno all'estero: avendo un background socioeconomico più elevato, sono spesso quelli che hanno una maggiore esperienza di viaggio, mentre gli studenti più svantaggiati potrebbero perdere una componente internazionale della loro formazione universitaria.

Negli ultimi anni, le parti interessate hanno esaminato lo scambio virtuale (VE), che può integrare le forme esistenti di mobilità fisica, come un modo più inclusivo per ottenere un'esperienza internazionale e interculturale. La ricerca ha scoperto che il VE può aiutare a sviluppare le capacità interculturali e comunicative degli studenti, le alfabetizzazioni digitali, le relazioni tra gruppi e la loro capacità di lavorare in team internazionali⁴. Lo scambio virtuale può anche contribuire all'internazionalizzazione del curriculum e alle iniziative di Internazionalizzazione a casa (IaH -Internationalization at Home).

Ci sono due forme base di VE che possono essere integrate nei curricula dell'istruzione superiore. Il primo modello è quello che può essere definito come programmi "già pronti"(ready-made), in cui esperti pedagogici di fornitori di servizi educativi esterni (vedi Soliya⁵ o Sharing Perspectives Foundation⁶) hanno sviluppato progetti di scambio virtuale basati sul dialogo facilitato. La componente centrale di questi programmi è quindi il dialogo sincrono guidato da facilitatori. Durante le sessioni settimanali "dal vivo", gli studenti si incontrano in piccoli gruppi per discutere diversi argomenti - spesso intorno a questioni globali - con coetanei provenienti da una varietà di contesti geografici e culturali, con l'aiuto di facilitatori di dialogo qualificati.

³https://www.handbook-internationalisation.com/media/02818d033e0d8e74995aed9e16e1bb8970060360/r7aklh/pdf_5e81ffb452439.pdf

⁴Ibid

⁵<https://soliya.net/>

⁶<https://sharingperspectivesfoundation.com/>

Il secondo modello di VE è il progetto ideato dall'insegnante, in cui gli educatori degli istituti di istruzione superiore (HEI) sviluppano un progetto con uno o più partner in un paese diverso per integrare una prospettiva più internazionale e interculturale nei loro corsi, mantenendo così il pieno controllo sui contenuti e la durata del programma. Il VE può essere sviluppato in qualsiasi disciplina e area disciplinare, oppure può essere transdisciplinare. Ciò consente agli studenti e agli insegnanti di acquisire prospettive diverse sulla loro materia mentre imparano a collaborare con i loro coetanei internazionali, attraverso l'uso delle TIC.

Sebbene il campo della VE non sia nuovo, c'è ancora un po' di confusione nella terminologia utilizzata da diverse parti interessate, in particolare quando si fa riferimento a mobilità e scambio virtuali, mobilità mista o MOOC. Sebbene le TIC siano al centro di tutte queste pratiche educative, esistono differenze significative. All'interno del progetto FRAMES, distinguiamo questi concetti come segue:

Virtual Exchange (scambio virtuale): La Virtual Exchange Coalition (Coalizione di Scambio Virtuale) definisce VE come "programmi di formazione basati sulla tecnologia, sostenuti e interpersonali"⁷. In altre parole, c'è un elemento di collaborazione e scambio tra i partecipanti, con un focus non solo sull'apprendimento dei contenuti, ma anche sullo sviluppo di competenze trasversali, tra cui la comunicazione interculturale e l'alfabetizzazione digitale. Un principio fondamentale è che la collaborazione deve essere sostenuta: in altre parole, un incontro unico – come la partecipazione a un webinar – non costituisce un progetto di VE. Termini come COIL (Collaborative Online International Learning⁸), Global Digital Exchange, Telecollaboration, Teletandem ed e-Tandem (questi ultimi tre utilizzati principalmente nell'area dell'apprendimento delle lingue straniere) condividono tutti gli stessi elementi di definizione.

Mobilità Virtuale: qui definiamo Mobilità Virtuale come pratiche educative che consentono agli studenti di un'istituzione di istruzione di seguire corsi organizzati in un'altra istituzione (di solito con sede in un altro paese) senza dover uscire di casa. La componente essenziale del VE, che è l'apprendimento interculturale ottenuto attraverso la collaborazione tra gli studenti delle due istituzioni, non è qui necessaria: il focus della Mobilità Virtuale è quello di fornire conoscenze disciplinari (possibilmente in un'area o un argomento specifico non insegnato presso l'università di origine dello studente) avvalendosi di competenze complementari, e non richiede allo studente di interagire con coetanei dell'istituzione ospitante.

La Blended Mobility (mobilità mista) può essere definita come "una combinazione di mobilità fisica con una componente virtuale, che facilita uno scambio d'apprendimento online collaborativo e lavoro di squadra.

⁷<http://virtualexchangecoalition.org/>

⁸<https://online.suny.edu/introtocoil/suny-coil-what-is/>

Ad esempio, la componente virtuale può riunire studenti online di diversi paesi e campi di studio per seguire corsi online o lavorare collettivamente e simultaneamente su incarichi riconosciuti come parte dei loro studi".⁹ Una blended mobility può quindi integrare un periodo di mobilità fisica con un progetto di Virtual Exchange (vedi position paper 2019 di Helm & O'Dowd¹⁰).

MOOCs: I Massive Open Online Courses sono corsi solitamente erogati online attraverso una piattaforma come EdX, Coursera o Futurelearn. Il focus di questi è principalmente sulla consegna dei contenuti – si basano principalmente su lezioni video registrate e materiali didattici. Sebbene molti hanno una componente forum e incoraggiano gli studenti ad interagire, l'interazione non è sostenuta ed è facoltativa.

iOOCs: I corsi interattivi online aperti (Intensive Open online courses), come quelli offerti dalla Sharing Perspectives Foundation, combinano contenuti presentati in un formato simile ai MOOC, con una componente interattiva che include sessioni di discussione sincrone settimanali in piccoli gruppi con il supporto di un facilitatore del dialogo, per incoraggiare la comunicazione interculturale da persona a persona.

Ci sono altri due termini che dobbiamo definire nel contesto del progetto FRAMES. Sebbene riconoscimento ed accreditamento abbiano significati diversi in contesti diversi, qui usiamo la parola riconoscimento per riferirci al processo di concessione dello status ufficiale alle conoscenze, abilità e competenze sviluppate a seguito di un corso o di un percorso formativo o esperienza formativa (es. tirocinio) da parte d'una istituzione d'istruzione superiore (HEI). Questo può essere fatto, ad esempio, attraverso l'assegnazione di certificati, badge aperti o crediti. Se il processo di riconoscimento prevede la concessione di crediti, allora si fa riferimento ad un accreditamento del processo d'apprendimento.

⁹<https://erasmusplus.eupa.org/mt/higher-education-funding/>

¹⁰<https://www.unicollaboration.org/wp-content/uploads/2020/09/Position-paper-on-Blended-Mobility.pdf>



SCENARI PER L'INTEGRAZIONE DEI PROGETTI VE

03

Nella sezione seguente, delineremo brevemente i diversi scenari in cui i progetti VE possono essere integrati nel curriculum. I casi che forniamo sono esempi concreti e illustrativi di VE svolte in varie istituzioni di istruzione superiore e dovrebbero aiutare il lettore a farsi una migliore idea di come gli scenari possono prendere forma.

3.1. IL VIRTUAL EXCHANGE COME ATTIVITÀ PROPEDEUTICA O DI FOLLOW-UP ALLA MOBILITÀ FISICA (MOBILITÀ MISTA/BLENDED MOBILITY)

L'utilizzo del VE come attività preparatoria o di follow-up alla mobilità fisica significa che il VE viene offerto agli studenti prima o dopo lo scambio di mobilità fisica. In questo senso, tale scenario è un esempio di mobilità mista.

Gli scopi e i benefici del VE variano a seconda del momento in cui si svolge. Se il VE viene offerto prima dello scambio fisico, ha principalmente lo scopo di preparare gli studenti linguisticamente, culturalmente, ma anche psicologicamente, per il periodo che trascorreranno all'estero. Quando il VE si svolge dopo lo scambio internazionale, è principalmente finalizzato a rafforzare l'esperienza consentendo agli studenti di riflettere sul loro apprendimento insieme ai loro coetanei internazionali, e promuovere la cooperazione dopo la mobilità. In alcuni casi il VE può avvenire dopo lo scambio fisico di una coorte e prima dello scambio di una coorte diversa della stessa istituzione: in questo caso specifico, quando sono coinvolti sia ex studenti che futuri studenti in mobilità della stessa istituzione, il VE consente, inoltre, a questi due gruppi di legarsi socialmente, basandosi sull'esperienza del primo gruppo per preparare il secondo allo scambio.

Tre esempi di successo di utilizzo di VE come offerta pre-partenza o post-rientro sono il e-Tandem offerto dall'Università degli Studi di Padova e il progetto i-Tell che coinvolge le Università di Limerick e León, e il Trans-Atlantic Engagement, un'iniziativa educativa organizzata dalle Università di Newcastle e Università di Indiana.

— E-TANDEM

Sviluppato dal Centro Linguistico dell'Università degli Studi di Padova in collaborazione con l'Ufficio Internazionale (IO) nel 2015, eTandem è un progetto di VE tra studenti internazionali in entrata e studenti nazionali interessati ad uno scambio linguistico e interculturale. Viene eseguito due volte l'anno per 8 a 10 settimane prima dell'inizio di ogni semestre. Tutti gli studenti nazionali, in particolare i futuri studenti in uscita, nonché gli studenti internazionali che intendono studiare presso l'Università di Padova nel/i semestre/i successivo/i sono invitati a presentare domanda. Un numero consistente degli studenti nazionali è iscritto a corsi di laurea in lingue e letterature.

Un altro gruppo sostanziale sono i futuri studenti "in uscita" interessati a praticare la propria lingua e/o a saperne di più sulla nazione e sul sistema universitario in cui studieranno.

L'ultima edizione ha coinvolto 65 studenti italiani e 150 internazionali provenienti da tutto il mondo.

Gli studenti sono messi in contatto attraverso la e-community multilingue, dove gli argomenti di discussione sono suggeriti dai moderatori, con gruppi misti da 8 a 12 studenti che partecipano a regolari sessioni di dialogo facilitato. Gli studenti lavorano in coppie nelle loro sessioni in tandem, e il tempo di conversazione è diviso in maniera equa tra l'italiano e le altre lingue di destinazione, affinché entrambi gli studenti possano beneficiare dello scambio linguistico. Gli studenti vengono abbinati in base a diversi criteri: destinazione/paese di origine, area di studio e lingua scelta.

Diari settimanali di auto-riflessione sono compilati dagli studenti sulla piattaforma di apprendimento, per consentire loro di pensare alle questioni interculturali affrontate nella e-community. Questo 'spazio di scrittura' aiuta anche i tutor a monitorare lo sviluppo del progetto, in particolare la costante interazione tra gli studenti nelle loro interazioni one-to-one, e ad adattare il progetto alle esigenze, alle competenze e ai suggerimenti degli studenti. Alla fine del progetto sono richiesti anche un documento di riflessione finale e questionari di feedback.

Le finalità del progetto sono le seguenti:

1. Linguistico: consente agli studenti di praticare la lingua o le lingue target nello scambio individuale e le varie lingue franche nella comunità multilingue e multiculturale online.
2. Culturale e interculturale: viene gradualmente incoraggiata la consapevolezza culturale e interculturale degli studenti, accrescendo la loro curiosità verso gli altri, famigliarizzandoli con culture diverse, e approfondendo la conoscenza della propria cultura.
3. Sociale: il progetto aiuta gli studenti internazionali ad integrarsi con quelli del paese ospitante.
4. Tecnologico e digitale: gli studenti sono incoraggiati ad imparare a comportarsi responsabilmente online, sperimentando opportunità, e potenziali rischi legati ai social network.

Agli studenti nazionali iscritti ai corsi di laurea in lingua e letteratura vengono assegnati 3 crediti ECTS al completamento con successo del progetto, formalizzata come attività facoltativa all'interno del proprio curriculum, mentre gli altri partecipanti non ottengono crediti, in quanto partecipano su base volontaria. A tutti gli studenti viene comunque rilasciato un attestato di frequenza al completamento con successo delle attività richieste..

— I-TELL PREP

Il progetto i-TELL PREP (Intercultural Telecollaborative Learning for Pre-mobility Preparation- Apprendimento Telecollaborativo Interculturale per Preparazione pre-mobilità), avviato a settembre 2014, mirava a rispondere alla necessità di aumentare la consapevolezza interculturale degli studenti prima del periodo di mobilità, migliorando al contempo le loro competenze linguistiche, culturali e digitali. Inoltre, intendeva esplorare l'impatto che questo intervento pre-partenza ha avuto sugli studenti.

Gli studenti coinvolti erano studenti universitari di diverse discipline, che studiavano spagnolo o inglese come parte dei loro corsi di laurea. Otto studenti di spagnolo dell'Università di Limerick in Irlanda sono stati accoppiati con otto studenti di inglese dell'Università di León in Spagna. Tutti i partecipanti dovevano recarsi rispettivamente in Spagna per uno studio o un tirocinio e nel Regno Unito o in Irlanda per studiare. Un approccio task-based (basato su compiti mirati) è stato scelto come il più appropriato. Durante un periodo di otto settimane, gli studenti hanno dovuto svolgere attività collaborative su temi culturali e interculturali come l'università di origine, il paese ospitante, le aspettative sulla vita all'estero e il confronto tra vita universitaria e sistemi accademici nei due paesi. Il VE è stato svolto utilizzando e-mail, registrazioni video e strumenti di videoconferenza. Per tutta la durata del progetto, gli studenti hanno avuto incontri settimanali faccia a faccia in piccoli gruppi di circa 10 studenti con il facilitatore del progetto, ed è stato loro consigliato di avere due scambi settimanali con i loro coetanei internazionali. Ogni scambio è stato condotto metà in spagnolo e metà in inglese.

In termini di partecipazione, gli studenti irlandesi hanno preso parte al progetto su base volontaria, ricevendo un attestato di partecipazione al termine, mentre gli studenti spagnoli hanno ricevuto 2 crediti ECTS. Dopo la prima iterazione, il progetto si è evoluto e ha riunito diverse iniziative sotto l'ombrello del programma Ready, Mobility, Go!

— TRANS-ATLANTIC ENGAGEMENT

Nel 2015 è stato sviluppato uno scambio educativo tra la Newcastle University School of Dental Sciences (NUSDS) e la Indiana University School of Dentistry negli Stati Uniti d'America (IUSD), consentendo agli studenti di apprendere insieme all'interno di contesti odontoiatrici e comunitari in entrambi i paesi, che hanno sistemi sanitari significativamente differenti. Per ogni coorte di studenti del Regno Unito e degli Stati Uniti, lo scambio si estende su 2 anni accademici: nel primo anno accademico, da gennaio a maggio si svolge un VE come preparazione iniziale allo scambio fisico, prima che gli studenti statunitensi visitino il Regno Unito per 10 giorni (maggio- giugno); nel secondo anno accademico, il VE si svolge da maggio a luglio; quindi, gli studenti del Regno Unito visitano gli Stati Uniti per 2 settimane a luglio.

Lo scambio mira a consentire agli studenti di acquisire una conoscenza reciproca della consegna, dell'accesso alle cure e delle possibili barriere che i pazienti devono affrontare in relazione ai sistemi di igiene orale in Inghilterra, nello Stato dell'Indiana e negli Stati Uniti in generale. Il programma è ora al suo quarto ciclo. Gli studenti partecipano a un programma educativo collaborativo e interdisciplinare faccia a faccia unico all'interno delle rispettive scuole odontoiatriche e ambienti comunitari. Lo scambio fisico degli studenti è supportato da una serie di videoconferenze/webinar programmati prima delle visite in loco. Queste videoconferenze consentono agli elementi del programma di essere formalmente co-insegnati dal personale di NUSDS e IUSD in preparazione del breve scambio fisico all'estero e consentono al personale e agli studenti di conoscersi prima di incontrarsi faccia a faccia. Gli studenti, quindi, intraprendono il proprio scambio informale tra pari attraverso la scelta della piattaforma di social media.

Per consentire tale scambio, era indispensabile una stretta collaborazione tra accademici e studenti di odontoiatria, oltre al supporto delle rispettive università. Per il personale strettamente coinvolto nel programma, anche l'opportunità per lo sviluppo collaborativo del curriculum e la ricerca educativa erano obiettivi importanti. Cattedre in visita reciproche sono state assegnate agli educatori dall'università ospitante, facilitando la collaborazione tra di loro.

Durante le visite reciproche alle scuole di odontoiatria partner, gli studenti sono stati completamente registrati all'interno dell'università ospitante, immergendosi il più possibile nell'essere studenti di odontoiatria all'interno di tale struttura. Per allineare il più possibile le età di ciascuna coorte, sono stati reclutati studenti del primo anno degli Stati Uniti e studenti del terzo, del Regno Unito, dopo un bando di concorso. Era importante reclutare studenti entro il primo semestre/trimestre del nuovo anno accademico al fine di ottimizzare sia la comunicazione tra gli studenti che la loro partecipazione alle future videoconferenze didattiche. Un'attenta programmazione degli scambi fisici ha evitato esami o altre sovrapposizioni curriculari.

Prima dello scambio, sono state organizzate diverse sessioni di videoconferenze (webinar) dal vivo di un'ora per facilitare l'orientamento degli studenti, le presentazioni e l'apprendimento più ampio degli studenti in relazione alla politica sanitaria, alla demografia locale e al confronto della salute orale tra il Regno Unito e gli Stati Uniti. La prima è stata una sessione di "conoscenza" con il personale presente solo all'inizio e alla fine come facilitatori. Il resto comprendeva discussioni congiunte basate su una pubblicazione su una rivista ad accesso aperto che confrontava i sondaggi sulla salute orale nel Regno Unito e negli Stati Uniti, un'introduzione a un insegnante di igiene orale senior con sede nelle cliniche della comunità di Newcastle, la discussione sui tipi di esperienze cliniche e non cliniche che gli studenti apprezzerebbero, e l'introduzione iniziale negli ospedali/scuole odontoiatriche e nella vita studentesca nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

Per preparare ulteriormente gli studenti IUSD a fornire Educazione alla salute orale (OHE) all'interno di contesti comunitari, è stato loro concesso l'accesso a una registrazione della lezione di introduzione all'OHE tenuta a Newcastle come parte del corso di sensibilizzazione dentale della scuola. L'OHE a una serie di gruppi della comunità è una parte obbligatoria della carriera degli studenti di odontoiatria in entrambe le istituzioni.

Tutto il personale e gli studenti partecipanti sono stati iscritti alla piattaforma di networking del corso IU che ha fornito un gruppo chiuso per favorire la condivisione delle informazioni e un forum di discussione al di fuori delle videoconferenze programmate. Gli studenti (indipendentemente) hanno formato un gruppo chiuso all'interno di una piattaforma di social media separata.

Dopo lo scambio, agli studenti di Newcastle è stato richiesto di fornire un rapporto elettivo al capo della scuola che includeva aree chiave di riflessione sui risultati di apprendimento personali, mentre agli studenti dell'IUSD è stato richiesto di completare un diario di riflessione basato su obiettivi d' apprendimento e osservazioni personali. Inoltre, per sviluppare ulteriormente le visite al NUSDS da parte degli studenti IUSD, sono stati invitati a completare i registri clinici riflessivi durante ogni sessione clinica, o visita OHE. Questi hanno aiutato alla programmazione degli orari futuri nel Regno Unito. Tutti gli studenti e il personale chiave sono stati coinvolti in una serie di gruppi focus. Gli studenti di entrambe le sponde dell'Atlantico hanno presentato riflessioni ed esperienze verbalmente e tramite poster a livello universitario o nazionale e sono stati attori chiave nel reclutamento delle prossime coorti di potenziali studenti di scambio.

Lo scambio fisico e il VE intrecciato facevano parte di una serie di studi opzionali disponibili, a cui gli studenti si sono uniti in epoca pre-COVID-19 per espandere le loro conoscenze e abilità generali e culturali. Pertanto, il programma non conta ai fini della laurea e gli studenti aderiscono su base puramente volontaria. Il principale incentivo per gli studenti a partecipare è che possono includere questa esperienza nei loro CV e portfolio professionali.

Con l'epidemia di COVID-19, la disponibilità di applicazioni di comunicazione virtuale/online come Zoom e Microsoft Teams è aumentata e la formazione è stata fornita rapidamente. Poiché lo scambio fisico è stato temporaneamente sospeso, è stata colta un'opportunità per un ulteriore sviluppo del programma elettivo NUSDS lungo un percorso virtuale. Sono state contattate le controparti in Indiana, Indonesia e Fiji che hanno portato al co-sviluppo di un pilota totalmente "virtuale elettivo" della durata di 4 settimane.

L'Indiana non è stata in grado di impegnarsi a causa delle pressioni pandemiche, tuttavia gli studenti universitari volontari della NUSDS, della University of Indonesia Dental School e della University of Fiji Dental School hanno formato diversi piccoli gruppi incaricati di lavorare insieme su un progetto dentale scelto autonomamente, utilizzando i loro metodi preferiti di strumenti di comunicazione virtuale. Agli studenti è stato consigliato di avere un minimo di 4 videoconferenze di gruppo in quel periodo e sono stati incoraggiati a tenersi in contatto nel mezzo. Il sabato prima dell'inizio dello scambio è stato organizzato un incontro di benvenuto. I loro progetti sono culminati con le presentazioni di gruppi virtuali a vari membri del personale universitario e ai loro colleghi durante un incontro finale; il vincitore assoluto è stato un film di forte impatto realizzato da 3 studenti su come la COVID-19 li aveva colpiti come studenti di odontoiatria in diverse parti del mondo. Gli studenti hanno scritto un diario/registro riflessivo durante le loro comunicazioni virtuali, evidenziando sfide e successi. Queste riflessioni sono state presentate al responsabile degli elettivi in NUSDS per aiutare l'assicurazione della qualità e l'ulteriore evoluzione del programma.

— OPPORTUNITÀ E SFIDE

Questi tre progetti hanno dimostrato di avere un grande impatto sulla preparazione degli studenti per la loro esperienza di mobilità. I primi due hanno fornito agli studenti orientamento e supporto sugli aspetti pratici e logistici del vivere all'estero: oltre a poter praticare la lingua di destinazione, gli studenti sono venuti a conoscenza di questioni accademiche inerenti ai sistemi universitari, gli orari, le strutture, le dimensioni delle classi, la vita degli studenti e studentesse e aspetti della vita quotidiana come l'alloggio, i prezzi e le abitudini alimentari.

Nel caso dell'impegno transatlantico nell'educazione odontoiatrica, il VE ha anche fornito agli studenti conoscenze tematiche, come le politiche sanitarie, la demografia locale e il confronto tra le pratiche di igiene orale nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Il tempo e l'impegno profusi da tutti i partecipanti durante la fase VE prima dello scambio fisico si rifletteva nel modo in cui gli studenti si salutavano quando finalmente si incontravano faccia a faccia: le amicizie erano già nate. È stato anche utile organizzare alcuni eventi sociali faccia a faccia durante il fine settimana prima delle "settimane lavorative" dello scambio fisico, perché queste attività hanno migliorato la collaborazione tra i gruppi. Inoltre, il personale coinvolto nel lavoro in Indiana è stato invitato a una celebrazione virtuale della più ampia "collaborazione uni-uni" e gli studenti hanno socializzato molto attraverso il loro gruppo FB chiuso.

Inoltre, sia i progetti eTandem che I-Tell mostrano che è possibile non solo coinvolgere tutti i futuri (e passati) studenti in mobilità, ma anche studenti che potrebbero essere interessati a uno scambio online per praticare la lingua di destinazione e sviluppare abilità interculturali e la conoscenza dei diversi contesti educativi. Questi studenti possono poi diventare "amici" degli studenti in arrivo, ottenendo un'esperienza internazionale a casa.

In un VE pre-partenza come il progetto e-Tandem, una sfida principale può sorgere dall'ampia varietà di studenti che prendono parte alle attività di VE: provenienti da paesi diversi, gli studenti hanno spesso diversi livelli di competenza linguistica e/o conoscenza della materia, nonché diversi livelli di maturità (in particolare se il progetto include studenti universitari e post-laurea). Superare potenziali malintesi iniziali e far sì che gli studenti lascino la loro zona di comfort può quindi richiedere più tempo o essere più difficile rispetto ad altri scenari VE.

Un'altra sfida è che l'attività di VE può essere accreditata e riconosciuta solo in circostanze specifiche o all'interno di un determinato corso di laurea, ma non per tutti gli studenti, a meno che non sia stata pienamente integrata a livello istituzionale come propedeutica alla mobilità fisica, ad esempio inserendo il VE all'interno di moduli già esistenti di "preparazione alla mobilità" o "competenze trasversali". Nel caso del Trans-Atlantic Engagement, non sono accreditati né il VE preparatorio né lo scambio fisico stesso, e l'unica motivazione per gli studenti è la possibilità di includere l'esperienza nei loro CV. Considerando il profilo degli studenti, la disciplina che stanno studiando e gli innegabili benefici derivanti dalla partecipazione al programma per la loro futura professione, la motivazione dei partecipanti è piuttosto alta, tuttavia migliorare ulteriormente il progetto facendolo accreditare come è fatto aumenterebbe ulteriormente la motivazione degli studenti e consentirebbe agli studenti di ricevere prove dell'esperienza internazionale che hanno fatto durante la loro carriera universitaria. Pertanto, si raccomanda vivamente che le varie unità interessate al riconoscimento dei crediti siano coinvolte nel processo di progettazione e attuazione fin dall'inizio e lavorino a stretto contatto con le unità responsabili dei programmi di mobilità e con i coordinatori dei programmi, per garantire che questo tipo di VE sia pienamente riconosciuto a tutti gli studenti partecipanti.

Un'ulteriore sfida potrebbe sorgere quando il VE, organizzato come attività preparatoria da un IIS (come nel progetto e-Tandem), viene offerto a tutti i suoi futuri studenti in entrata e in uscita: a meno che le università di origine degli studenti in entrata non siano direttamente coinvolte, gli studenti di quelle istituzioni possono sentirsi meno impegnati nel VE e di conseguenza possono abbandonare a metà programma. È quindi importante che le università di origine di questi studenti comprendano il vantaggio che la VE offre ai propri studenti e si assumano la responsabilità di garantire l'impegno da parte dei loro studenti. Lo sviluppo di questo tipo di iniziativa all'interno di University Alliances può essere un modo per garantire l'impegno da parte di tutte le parti coinvolte (vedi anche il progetto NICE nella sezione successiva).

Allo stesso tempo, può essere vantaggioso avere un'università guida, in particolare durante la fase pilota, soprattutto quando il progetto VE è multilaterale (come nel caso dell'attuale evoluzione dell'impegno transatlantico, che si è ampliato per includere l'Indonesia e Fiji, dove l'organizzazione e la comunicazione sono state notevolmente aidate dal supporto amministrativo locale fornito da NUSDS e da un gruppo condiviso di Microsoft Team con sede all'interno di NU).

Anche la sostenibilità futura di tali iniziative, in cui il VE è combinato con uno scambio fisico, può essere una sfida a meno che non vengano assicurati finanziamenti per lo scambio fisico. In Europa, il sostegno finanziario per la mobilità a breve termine può provenire dal programma Erasmus+ o dal budget di finanziamento di European University Alliances. Dal punto di vista del ritorno allo scambio di persona nell'iniziativa educativa Regno Unito-USA, NUSDS sta esplorando il miglioramento dell'obiettivo dell'Università di "Allargare la Partecipazione" perseguendo premi di finanziamento ricorrenti tipo borsa di studio per garantire l'accesso a questo scambio internazionale conforme all'ethos della Scuola legato all'uguaglianza, alla diversità e all'inclusione. Il pilota elettivo virtuale è stato un grande successo e continuerà oltre la pandemia come un altro tipo di esperienza elettiva più inclusiva.

3.2. VIRTUAL EXCHANGE COME COMPONENTE INTRECCIATA DELLA MOBILITÀ FISICA (BLENDED MOBILITY)

Uno scambio virtuale come componente intrecciato della mobilità fisica è un altro esempio di mobilità mista. In questo caso il VE si "intreccia" con la mobilità fisica in un'unica esperienza educativa sin dalla sua fase di progettazione.

Il VE può svolgersi mentre gli studenti sono all'estero, ad esempio attraverso un modulo "while across" ideato da due o più istituzioni. Può anche avvenire nell'ambito di un'iniziativa specifica, come una scuola estiva, una conferenza o un workshop internazionale, o un'iniziativa più ampia, ad esempio per gli studenti che devono avviare un progetto specifico durante la loro mobilità. Ciò significa che il VE non deve necessariamente svolgersi mentre gli studenti sono all'estero. Tuttavia, il VE dovrebbe essere direttamente correlato alle attività intraprese durante il periodo di mobilità fisica.

Esempi di attività di VE di successo come componenti intrecciate di una mobilità fisica sono la Euroweek e la Rete per le competenze interculturali per facilitare l'imprenditorialità (NICE)¹¹. Entrambi questi casi mostrano come le attività di VE siano progettate in connessione diretta con le attività che si svolgono durante il periodo di mobilità fisica. I compiti e le attività specifici completati virtualmente, che spesso includono contenuti relativi alla materia, sono fondamentali per consentire agli studenti di partecipare alle attività intraprese durante il periodo di mobilità fisica.

— EUROWEEK

Euroweek è un evento annuale, organizzato da Prime Networking¹², una rete europea di 17 università. L'obiettivo di questa rete è sviluppare e far progredire la formazione interculturale e interdisciplinare, i programmi accademici e la ricerca nei settori degli affari e dell'economia in un modo che risponda a un ambiente globale in evoluzione.

¹¹<https://www.nice-eu.org/>

¹²<https://primenetworking.eu/about-us/>

Il suo evento principale è una conferenza accademica di una settimana che riunisce studenti e accademici delle università membri. Gli studenti di due o tre diverse istituzioni collaborano per sviluppare un progetto online durante i mesi prima dell'evento Euroweek. Quindi, durante la settimana della conferenza, i team di studenti presentano i risultati dei loro progetti di ricerca, partecipano ad altri workshop e concorrono per i premi. Questa iniziativa è aperta sia a studenti universitari che post-laurea; quindi, c'è una ricca diversità nel livello degli studenti.

Le attività VE sono direttamente correlate all'elemento della mobilità fisica (la conferenza Euroweek). All'inizio dell'anno accademico, le università aderenti individuano e selezionano gli studenti che parteciperanno all'Euroweek, e le squadre sono composte da studenti provenienti da diverse università. A queste squadre viene assegnato un progetto specifico, su cui lavoreranno per 3 (tre) mesi e si prepareranno a comunicare i loro risultati durante l'evento Euroweek faccia a faccia. Gli studenti sono tenuti a scrivere un paper, preparare un poster e presentare i risultati, sotto forma di un pitch e di una presentazione più lunga. I diversi gruppi di studenti vengono quindi valutati e premiati in base a criteri di valutazione che tengono conto del contenuto accademico, delle capacità di presentazione e delle prestazioni interattive con il pubblico.¹³

Il riconoscimento e l'accreditamento dell'Euroweek è decentralizzato e varia per ogni università partecipante. Per alcune istituzioni, Euroweek è offerto come corso indipendente che porta al riconoscimento del credito delle attività. Altre università lo riconoscono come crediti autonomi (gratuiti), ovvero crediti concessi per corsi e attività opzionali.

La qualità è assicurata attraverso le valutazioni della giuria durante la conferenza annuale. Le giurie sono create dall'istituzione ospitante, in consultazione con il responsabile del consiglio di amministrazione di PRIME. Esistono griglie di marcatura delle presentazioni dei progetti per garantire la qualità della valutazione.

Mentre i risultati dell'apprendimento variano ogni anno a seconda del tema della conferenza, Euroweek è un chiaro esempio di un'iniziativa di mobilità mista che promuove le competenze trasversali di:

- imparare a lavorare in team multidisciplinari e internazionali;
- comunicare scientificamente in contesti interculturali;
- avere capacità di lavorare bene sotto pressione;
- sviluppare capacità di leadership;
- problem solving;
- sviluppo delle competenze digitali.

¹³For information on Euroweek 2020, see http://euroweek2020.ihu.gr/docs/EUROWEEK_2020_GUIDELINES.pdf

Sia gli insegnanti che gli studenti riconoscono che la componente di collaborazione virtuale è cruciale per il successo di questa attività. Euroweek ha una componente di collaborazione virtuale della durata di 3 (tre) mesi seguita da una settimana faccia a faccia molto intensa. Questa componente virtuale pone le basi per la mobilità fisica e per tutto il lavoro che gli studenti devono svolgere e presentare. Questa iniziativa è particolarmente interessante perché prevede un approccio multidisciplinare al lavoro di squadra con studenti provenienti da diversi campi disciplinari (economia, ingegneria, psicologia ecc.), e soprattutto fornisce un'esperienza interculturale significativa per i partecipanti, studenti e docenti.

— PROGETTO NICE

La Network for Intercultural Competence to facilitate Entrepreneurship (NICE-rete per le competenze interculturali per facilitare l'imprenditorialità) è un programma di scambio misto, costituito da un corso introduttivo sulla competenza interculturale e sull'imprenditorialità incentrato sulla risoluzione di un problema del mondo reale, rivolto a studenti di tutte le discipline e livelli di studio.

Per l'elemento virtuale, gli studenti NICE completano sette moduli online, ciascuno con un argomento relativo alla competenza interculturale e all'imprenditorialità, mentre lavorano in team misti per sviluppare una soluzione alla loro sfida globale preferita. Ogni modulo richiede agli studenti di completare il lavoro individuale nel proprio tempo, di incontrarsi virtualmente con il proprio team per completare il lavoro di gruppo e di partecipare a una sessione online come squadra con un facilitatore del dialogo per discutere i progressi e le pietre miliari e chiarire eventuali malintesi.

Per il componente fisico, la scuola estiva comprende sessioni interattive con docenti e imprenditori, lavoro di gruppo di studenti, presentazioni di gruppo e un programma culturale e sociale per promuovere un senso di comunità. È progettato per costruire sulle conoscenze acquisite dagli studenti dal programma online, oltre a fornire la possibilità di applicare le loro competenze interculturali appena sviluppate.

Per il riconoscimento e l'accreditamento delle attività del NICE, è stato adottato un approccio centralizzato in base al quale NICE ha sviluppato un meccanismo per fornire crediti agli studenti che intraprendono un programma VE, attraverso il NICE SLICC (Student-Led, Individual-Created Course- Corso creato individualmente e guidato dagli studenti). Il NICE SLICC è un compito di apprendimento esperienziale auto-progettato, in cui gli studenti riflettono sulla loro esperienza di lavoro all'interno di un team transnazionale per affrontare una sfida globale. Il corso si basa sulla creazione di un e-portfolio, che è uno spazio in cui gli studenti possono fornire prove del loro apprendimento. Come componente supplementare ed opzionale del programma NICE, il NICE SLICC aggiunge un ulteriore livello di apprendimento virtuale.

Questo corso richiede agli studenti di dimostrare lo sviluppo delle proprie capacità e comprensione in termini di analisi critica, applicazione, riflessione, riconoscimento e sviluppo delle proprie capacità, mentalità e valutazione all'interno di un contesto definito della propria esperienza di apprendimento. A differenza dei moduli online, che richiedono lavoro di gruppo e comunicazione interpersonale, nel NICE SLICC gli studenti sono incoraggiati a riflettere sui propri obiettivi di apprendimento individuali. Ad ogni studente SLICC viene assegnato un tutor che fornisce feedback sulla proposta dello studente e sulla relazione intermedia e valuta la relazione riflessiva finale.

Tuttavia, l'accREDITAMENTO dello SLICC rimane di competenza della singola università. L'Università di Edimburgo fornisce l'accREDITAMENTO formale e assegna 10 (dieci) crediti ECTS a ogni singolo partecipante al completamento con successo del loro NICE SLICC . Altri partner hanno iniziato a esplorare come incorporare l'apprendimento riflessivo all'interno delle proprie istituzioni. L'Università di Amsterdam sta creando un corso basato sui concetti fondamentali del NICE SLICC¹⁴ e sull'apprendimento riflessivo. L'University College Dublin ha adattato il NICE SLICC alle esigenze dei propri studenti. Presso l'Università degli Studi di Padova è stato creato un Corso Generale su "Competenze Interculturali per Facilitare l'Imprenditorialità" che consente l'accREDITAMENTO del progetto NICE con 6 (sei) ECTS.

Dal 2017 al 2020, i finanziamenti dell'UE hanno coperto i costi di sviluppo delle risorse, amministrazione del programma e anche viaggi e alloggio degli studenti per la scuola estiva di persona (solo nel 2019). In futuro, non è richiesto alcun contributo finanziario ai partner per partecipare al programma NICE, ma ogni partner deve investire una quantità significativa di tempo e impegno del personale. Il programma NICE è proseguito oltre il periodo finanziato dall'UE con 6 dei membri del consorzio originale nel 2021 ed è stato aperto anche agli studenti delle alleanze universitarie U21, UNA Europa, EPICUR ed ENLIGHT. L'obiettivo è ampliare ulteriormente la rete nel 2022 e oltre, cercando attivamente nuovi partner che aderiscano. Qualsiasi nuovo partner che partecipa al programma si unirà attraverso un rapporto esistente con uno dei membri del consorzio NICE originale. Il partner originale fungerà da mentore per il nuovo partner, fornendo consulenza sul processo di reclutamento, candidatura e selezione, oltre a fornire supporto ad hoc per i facilitatori e gli amministratori che lavorano per la prima volta al programma.

— OPPORTUNITÀ E SFIDE

Entrambi questi esempi mostrano che le attività VE progettate per abbinare le attività durante la mobilità fisica si rafforzano a vicenda, con le attività VE che preparano il terreno per la componente fisica e approfondiscono ed estendono l'apprendimento. Di conseguenza, consentono alle università di creare un'esperienza internazionale e interculturale di un semestre con solo un breve periodo di mobilità fisica.

¹⁴See <https://www.ed.ac.uk/global/go-abroad/nice-programme>

Pertanto, questo tipo di attività diventa più inclusiva per gli studenti che non sono in grado di viaggiare per periodi di tempo più lunghi e diversifica il corpo studentesco partecipante.

Entrambi i progetti riportano alti tassi di soddisfazione tra i partecipanti, che vedono queste opportunità come esperienze di apprendimento uniche che si adattano all'attuale mondo del lavoro globalizzato e digitalizzato. Anche per gli studenti che non ottengono questa esperienza accreditata presso le proprie istituzioni locali, la possibilità di inserire l'esperienza nel proprio CV è già di supporto per i loro futuri percorsi di carriera e può aumentare le opportunità di stage. Detto questo, si riconosce che l'accreditamento delle attività è una forte motivazione e quindi limita l'attrito durante il progetto. Poiché queste attività si basano sul lavoro collaborativo e quindi l'attrito di alcuni studenti danneggia l'esperienza degli altri, è necessario impegnarsi per accreditare le attività in modo equo tra le istituzioni partecipanti.

Tuttavia, quando si tratta di riconoscimento e soprattutto di accreditamento, gli istituti di istruzione superiore seguono spesso le proprie procedure, con le singole università che spesso concedono crediti ai propri studenti come se il VE fosse stato consegnato solo dall'università stessa. Questo a volte rende la dimensione internazionale dell'esperienza invisibile. Si tratta di un'area in cui c'è spazio per le università aderenti a collaborare ulteriormente al fine di trovare un processo condiviso di riconoscimento e accreditamento.

La sostenibilità di queste attività dipende fortemente dalla volontà e capacità delle istituzioni partecipanti di investire nel progetto con ore di personale e - in alcuni casi - l'hosting della mobilità fisica. Sebbene siano stati utilizzati finanziamenti esterni nello sviluppo e nella progettazione dei progetti menzionati in questa sezione, la sostenibilità oltre le fasi di finanziamento iniziali dipende in ultima analisi dall'investimento di risorse da parte delle istituzioni partecipanti.

Di recente, la pandemia di COVID-19 ha impedito ad entrambi i progetti di mantenere la mobilità fisica. Di conseguenza, la conferenza Euroweek e la scuola estiva NICE si sono svolte online per consentire la continuazione dei progetti. Mentre i responsabili di entrambe le iniziative esprimono l'intenzione di tornare alle attività di mobilità di persona quando queste possano essere organizzate in sicurezza, il formato 2020-21 mostra che le attività possono essere organizzate con successo anche completamente online.

3.3. VIRTUAL EXCHANGE COME ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO STAND-ALONE

Un VE come attività di apprendimento stand-alone significa che non è incorporata in un modulo più lungo, o vista come parte di un'esperienza educativa mista.

In quanto tale, il VE in sé è riconosciuto come attività formativa e quindi porta alla concessione di crediti al termine.

Il posizionamento di questo accreditamento può essere fatto come parte di un curriculum più ampio, ad esempio offrendo il VE come corso obbligatorio o facoltativo all'interno di una laurea in lingue; il VE può anche costituire un "praticato", cioè un lavoro pratico, che si affianca a corsi più teorici. In alternativa, il VE può essere offerto come parte di un pool di "General Key Qualifications" o moduli di competenze trasversali offerti agli studenti attraverso le diverse discipline e corsi di studio. In questo modo il VE può essere offerto a tutti gli studenti, seguendo un approccio interdisciplinare. Infine, il VE può essere posizionato come attività extracurricolare ed elencato in un supplemento al diploma con crediti aggiuntivi, riconoscendo l'esperienza internazionale e/o interculturale dello studente nel VE.

L'aggiunta di un VE come attività di apprendimento stand-alone all'interno dei curricula offerti supporta la strategia di internazionalizzazione a casa (IaH) della istituzione. È complementare ad altri programmi di mobilità ed è particolarmente adatto agli studenti che, per vari motivi, non possono partecipare ai programmi di mobilità fisica offerti dalla loro istituzione.

Esempi di integrazione di un VE come attività di apprendimento stand-alone sono il Soliya Connect Program offerto all'Università di Padova dal 2009, il Climate Movements programma progettato dalla Fondazione Sharing Perspectives, che viene offerto presso la Scuola di Ingegneria ESIEE Paris, e il "Teaching and Learning in Primary Education in International Comparison", incluso nell'offerta formativa dell'Università di Erlangen-Nürnberg. I primi 2 esempi mostrano come un VE organizzato da un'istituzione esterna può essere offerto come attività di apprendimento stand-alone. Questa opzione richiede un investimento di tempo minimo da parte del personale dell'università e consente agli studenti di beneficiare di programmi VE di lunga data con una capacità convalidata di favorire lo sviluppo di competenze trasversali, consapevolezza interculturale ed empatia. L'ultimo caso è un VE class-to-class (di classe a classe) sviluppato presso l'Università di Erlangen-Nürnberg.

— SOLIYA CONNECT PROGRAM

Il programma Soliya Connect¹⁵ è un VE istituito nel 2003 dalla ONG Soliya, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti una comprensione più profonda delle prospettive degli altri su importanti questioni sociopolitiche e promuovere abilità come il pensiero critico, la comunicazione e l'alfabetizzazione ai media digitali.

¹⁵<https://soliya.net/connect-program>

Il coinvolgimento degli studenti dell'Università di Padova (UNIPD) nel programma Connect di 8 settimane di Soliya è iniziato nel 2009. Da allora, ogni anno, hanno preso parte al Programma da 20 a 50 studenti UNIPD di due dipartimenti: il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DiSLL) e il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI), i due dipartimenti che hanno firmato accordi con l'organizzazione.

Presso SPGI, il programma Connect di 8 settimane è stato offerto come alternativa ai corsi avanzati di lingua inglese per studenti di Studi Europei e Diritti Umani. I temi sociopolitici affrontati nel programma VE, così come le abilità che promuove, lo rendono un'opportunità ideale per gli studenti di sviluppare le loro abilità di lingua inglese in combinazione con altre competenze, acquisendo le prospettive dei giovani che vivono in aree geografiche molto diverse.

L'opportunità di partecipare al programma Connect presso DiSLL ha soddisfatto la necessità di fornire un'opportunità coinvolgente per gli studenti di sviluppare la fiducia nella loro lingua di destinazione, l'inglese.

Al DiSLL il Programma Connect è disponibile come facoltativo e la partecipazione è riconosciuta con 3 ECTS come "Approfondimento Linguistico" nell'ambito delle "attività integrative", come approvato dal Consiglio di Corso di Studio, allo stesso modo del progetto eTandem (si rimanda al primo scenario sopra). Il progetto VE ha la durata di un semestre ed è offerto agli studenti iscritti al corso di laurea in Mediazione Linguistica e Culturale. Le attività richieste per il riconoscimento del VE comprendono la partecipazione a un primo incontro con il coordinatore, la partecipazione alle otto sessioni di dialogo settimanali di 2 ore, la lettura dei testi consigliati, il completamento di un compito collaborativo e la stesura di un diario di riflessione settimanale. Il docente coordinatore riceve aggiornamenti settimanali sulla partecipazione e l'andamento degli studenti nelle sessioni e una valutazione finale. La partecipazione a tutte le sessioni, il completamento del compito e dei diari di riflessione e una valutazione positiva da parte di Soliya sono requisiti per ottenere i 3 ECTS.

Diversi studenti hanno scritto la loro tesi finale su questo progetto, che ha avuto l'ulteriore vantaggio di offrire agli studenti l'opportunità di svolgere ricerche empiriche.

Presso SPGI, il Programma Connect è stato integrato con letture e seminari aggiuntivi al fine di renderlo un corso da 6 crediti ed è stato offerto, come attività stand-alone, come modulo alternativo al Corso avanzato di lingua inglese per gli studenti iscritti agli Studi Europei e dei corsi di laurea in Diritti Umani. Gli studenti hanno anche dovuto scrivere un saggio esteso per il loro professore oltre ai diari riflessivi e all'incarico collaborativo per Soliya.

Presso SPGI, il Programma Connect è stato integrato con letture e seminari aggiuntivi al fine di renderlo un corso da 6 crediti ed è stato offerto, come attività stand-alone, come modulo alternativo al Corso avanzato di lingua inglese per gli studenti iscritti agli Studi Europei e dei corsi di laurea in Diritti Umani. Gli studenti hanno anche dovuto scrivere un saggio esteso per il loro professore oltre ai diari riflessivi e all'incarico collaborativo per Soliya.

— CLIMATE MOVEMENTS

La Sharing Perspectives Foundation (SPF) è un'organizzazione no-profit che offre esperienze di apprendimento online contemporanee per consentire alle persone di interagire in modo costruttivo attraverso le divisioni, nazionali, culturali, sociali o politiche. Il modello SPF di VE offre contenuti coinvolgenti sulle tematiche specifiche del corso; informati da un quadro di processo di gruppo, facilitatori formati guidano gli studenti attraverso dialoghi online significativi e costruttivi che portano a connessioni e relazioni autentiche tra coetanei di tutto il mondo; e attraverso i compiti interattivi e riflessivi, i partecipanti imparano come applicare l'apprendimento acquisito e le nuove abilità alle loro pratiche quotidiane.

"Climate Movements" (Movimenti per il Clima) è un corso VE sviluppato da SPF sulla base del precedente corso interattivo online aperto (iOOC) "Cultural Encounters" (Incontri culturali). Tematicamente, il corso si concentra su una delle questioni più urgenti al mondo: il cambiamento climatico. Video-lezioni di dimensioni ridotte e altri materiali audiovisivi consentono agli studenti di sviluppare le proprie opinioni sull'argomento e scambiare idee e prospettive in modo costruttivo in piccoli gruppi durante le sessioni sincrone online. Durante 9 settimane, studenti provenienti da Europa, Nord Africa e Medio Oriente hanno discussioni settimanali su diversi aspetti dell'argomento sotto la guida di facilitatori formati, mentre completano compiti interattivi.

Nell'edizione primavera 2021 del VE su Climate Movements offerto da SPF, 104 partecipanti provenienti da 6 istituzioni partner hanno iniziato il VE, tra cui 72 hanno superato con successo il corso (il che significa che hanno ottenuto un punteggio minimo di 60 su 100 punti, in base alla presentazione dei compiti e la loro partecipazione alle sessioni di gruppo online).

Durante quell'edizione del corso Climate Movement (Movimento per il clima), una partnership tra SPF e ESIEE Paris (École Supérieure d'Ingénieurs en Electronique et Electrotechnique de Paris) ha permesso a 23 studenti di iscriversi, e 21 di loro lo hanno finalizzato con successo. Il corso è stato offerto presso l'ESIEE in alternativa a un corso regolare sulla comunicazione internazionale, consentendo agli studenti di scegliere tra il corso regolare o il VE.

Nell'autunno 2021 il VE sarà offerto come alternativa al programma di mobilità fisica, fornendo così un'opportunità di internazionalizzazione a domicilio agli studenti meno mobili. Al momento della stesura di questo rapporto, i numeri totali di partecipazione non sono stati ancora confermati. Tuttavia, il numero è aumentato con 39 studenti dell'ESIEE che hanno iniziato il corso e tra i 300 e 400 partecipanti che hanno preso parte al programma in generale.

La partecipazione degli studenti è monitorata da SPF attraverso la partecipazione alle sessioni di dialogo online e il completamento dei compiti interattivi e di riflessione. A sua volta, l'università esamina i compiti e la partecipazione degli studenti per convalidare e accreditare il VE. Il professore coordinatore dell'ESIEE assegna agli studenti un voto basato sulla qualità dei compiti scritti con riferimento al pensiero critico e all'esperienza di apprendimento in un'aula internazionale. Questo voto rappresentò il 50% del voto finale. L'altro 50% fu attribuito da SPF.

Alcuni studenti del corso sui Climate Movements hanno espresso chiaramente che i loro orizzonti sono stati ampliati e che hanno sviluppato la loro comprensione del cambiamento climatico, della migrazione e delle esperienze e prospettive molto diverse che le persone hanno nei diversi paesi. Tutti gli studenti sono stati felici di aver scelto questa opzione.

La principale sfida individuata è stata il piccolo contatto che ha avuto luogo tra l'insegnante e gli studenti durante il VE. Mentre alcuni studenti erano altamente autonomi e avevano bisogno di poca guida, altri studenti avrebbero beneficiato del tempo di contatto con il loro professore durante il semestre.

— TEACHING AND LEARNING IN PRIMARY EDUCATION IN INTERNATIONAL COMPARISON (L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO NELLA EDUCAZIONE PRIMARIA INTERNAZIONALE A CONFRONTO)

Questo corso VE progettato dall'insegnante è offerto presso l'Università di Erlangen-Nürnberg e l'Università della Lettonia, basandosi su un accordo Erasmus+ esistente. È rivolto agli studenti del secondo e terzo anno della formazione primaria per insegnanti della scuola: 12 studenti circa provenienti dalla Germania e 12 studenti dalla Lettonia partecipano in ciascuna iterazione. Gli studenti di ogni università si immatricolano seguendo le normali procedure universitarie.

L'accento è posto sulla collaborazione online tra studenti, che affrontano i compiti insieme dal punto di vista specifico del loro paese. Gli studenti lavorano su incarichi in un team internazionale e riflettono su somiglianze e differenze tra i sistemi educativi.

Uno degli obiettivi è che gli studenti imparino a conoscere i sistemi educativi, l'insegnamento, l'apprendimento e la valutazione e vengano introdotti a temi interculturali come le differenze culturali, l'identità e l'influenza sulle loro visioni del mondo. Un altro obiettivo è consentire agli studenti di acquisire esperienza di lavoro in un team internazionale.

Il corso ha una durata di 10 settimane ed è strutturato su 5 moduli di apprendimento: dopo un "Benvenuto" introduttivo (settimane 1 e 2), i moduli si concentrano su "Sistemi educativi" (settimane 3 e 4), "Insegnamento e apprendimento" (settimane 5 e 6), "Valutazione" (settimane 7 e 8) e le ultime due settimane sono dedicate a un debriefing finale e una riflessione.

In termini di requisiti, il VE comprende sia incarichi individuali che di gruppo. I compiti individuali consistono principalmente in materiali didattici e domande di autoriflessione. Gli studenti lavorano individualmente sul modulo di apprendimento durante la settimana prima delle sessioni sincrone online. Gli incarichi di gruppo vengono elaborati durante e dopo le sessioni sincrone. Le sessioni sincrone si svolgono ogni due settimane a un'ora pianificata su Microsoft Teams. Durante queste sessioni, vengono discussi ed esplorati in modo attivo e pratico argomenti relativi a culture diverse attraverso un'ampia gamma di attività. Ci sono attività di gruppo che danno agli studenti l'opportunità di lavorare in piccoli gruppi. Oltre all'introduzione e al modulo di apprendimento finale, l'attenzione nelle settimane 3+4, 5+6 e 7+8 è sulla collaborazione all'interno di gruppi transnazionali. Di solito ci sono 6 studenti in ogni gruppo, che lavorano insieme su uno degli argomenti per 2 settimane e creano una presentazione di diapositive per ogni argomento. I gruppi rimangono fissi fino alla presentazione finale. Per ogni slot di due settimane, ci sono due moderatori in ogni gruppo. Sono responsabili della comunicazione (ad es. contattare altri membri del gruppo, ricordare al gruppo di rispettare le scadenze e contattare i tutor, se necessario). Tuttavia, tutti i membri del gruppo sono responsabili del risultato. I moderatori del gruppo cambiano ogni due settimane e vengono annunciati in anticipo. Al termine del corso, i due moderatori del gruppo presentano l'argomento della fascia oraria di due settimane in cui sono stati i moderatori.

Per quanto riguarda la valutazione e l'accreditamento, alla fine del corso si svolge una presentazione finale. Agli studenti viene anche chiesto di valutare le prestazioni degli altri, in modo che possano avere un feedback e praticare la valutazione attraverso criteri concordati previamente. Gli studenti ottengono 4 ECTS rilasciati dall'istituzione di istruzione superiore di appartenenza.

— OPPORTUNITÀ E SFIDE

Nella loro progettazione, i programmi VE già pronti offerti da Soliya e SPF sono stati sottoposti a un processo di controllo di qualità e sono stati valutati e ricercati esternamente nel tempo.

Durante l'implementazione, viene prestata grande attenzione per garantire il coinvolgimento degli studenti nelle sessioni online e nei compiti interattivi. Alle sessioni di dialogo online partecipano solo facilitatori formati e certificati, supportati e monitorati da coach esperti. Gli insegnanti degli istituti di istruzione superiore partner (HEIs) ricevono aggiornamenti settimanali sui progressi degli studenti. La valutazione dei risultati dell'apprendimento viene effettuata dai fornitori dei VE dall'istituzione di istruzione superiore partner (HEI). La ricerca ha dimostrato che questo modello VE supporta lo sviluppo di abilità specifiche come la comunicazione interculturale, il pensiero critico, empatia e autostima.

Sebbene i VE già pronti descritti sopra siano offerti come un'opzione stand-alone che richiede un input limitato da parte del singolo professore, può essere consigliabile offrire supporto per garantire che gli studenti capiscano cosa ci si aspetta da loro e che la motivazione rimanga alta per tutta la durata del corso.

Uno dei vantaggi di questo tipo di VE è che, come nel caso di ESIEE, il corso può essere offerto come alternativa a un programma di mobilità fisica a studenti che, per una serie di motivi, potrebbero non essere in grado di viaggiare. Questo tipo di soluzione può essere un modo per portare avanti una strategia di internazionalizzazione a casa, oltre a internazionalizzare il curriculum, offrendo così opportunità più inclusive per sviluppare competenze trasversali e ottenere un'esperienza internazionale da casa. Oppure può incoraggiare gli studenti a prendere parte a uno scambio di mobilità fisica breve dopo il corso VE, come nel caso dell'Università di Erlangen-Nürnberg VE, dove gli studenti possono partecipare a una mobilità a breve termine alla Conferenza internazionale sulla ricerca degli studenti a Riga, che si svolge nel semestre successivo. Alcuni studenti tedeschi decidono anche di trascorrere un intero semestre a Riga in uno scambio Erasmus+.

Una sfida importante nel riconoscimento e nell'accreditamento dei corsi già pronti può essere collegata alla difficoltà percepita di assegnare crediti a un corso offerto da un'organizzazione esterna. Tuttavia, una conoscenza approfondita del modo in cui vengono sviluppati i programmi e la possibilità di integrare il processo di valutazione da parte dell'istituzione di istruzione superiore responsabile dell'accreditamento possono facilmente aiutare a superare questa sfida, come nei due esempi forniti in questa sezione. Questo tipo di sfida non si verifica nel caso di un VE da classe a classe come il corso "Teaching and Learning in Primary Education in International Comparison", poiché il VE è interamente sviluppato da docenti interni che sono in grado di negoziare accreditamento all'interno della propria istituzione.

3.4. VIRTUAL EXCHANGE COME COMPONENTE DI UN CORSO (TRADIZIONALE O ONLINE)

Un VE offerto come componente di un corso significa che il VE è parte integrante di un corso e deve essere svolto per completare con successo il corso. Il riconoscimento e l'accREDITAMENTO della componente VE sono quindi collegati ad altri requisiti del corso. In questo modo, il VE viene utilizzato per supportare gli obiettivi di apprendimento specifici all'interno di quel corso (a differenza dello scenario precedente, in cui il VE ha i propri obiettivi di apprendimento e contribuisce agli obiettivi di apprendimento più ampi di un intero programma o specializzazione). Il posizionamento del VE è quindi sempre all'interno di un corso specifico.

L'integrazione di un corso standard con una componente VE è spesso motivata dal desiderio di dare al corso una dimensione internazionale. Questo può essere fatto integrando un progetto VE co-progettato dai docenti dei due corsi nelle istituzioni partner (come in Shared Garden e Utrecht), oppure includendo un VE "già pronto" all'interno di un singolo corso (vedi Utrecht , Würzburg e Limerick).

— SHARED GARDEN

Il Shared Garden, con sede in un'area fisica situata nel campus di Bordeaux, è un progetto di collaborazione tra l'Università di Bordeaux e l'Università di León, finalizzato alla progettazione di un giardino all'interno di parametri ecologici e sostenibili; gli studenti possono piantare, progettare il loro sistema di irrigazione, misurare l'umidità e la produzione. Gli studenti francesi sono studenti del secondo anno di Fisica Applicata e Ingegneria della Misura, mentre gli studenti in Spagna sono studenti del quarto anno che studiano Ingegneria Elettrica presso l'Università di León. I corsi specifici in cui è stato inserito il VE sono stati Ingegneria della Meccanica dei Fluidi in lingua inglese, che prevede 6 ECTS, per gli studenti spagnoli, e una lezione di Scienze in lingua inglese per gli studenti francesi secondo il "tracciato internazionale". I docenti coinvolti sono quindi i docenti di Scienze e di Inglese a Bordeaux, e il professore di Meccanica dei Fluidi a León.

Poiché i partecipanti francesi sono studenti del secondo anno, hanno meno esperienza nelle soluzioni tecniche, gli studenti spagnoli li aiutano a progettare elementi che consentano loro di risparmiare acqua nel loro giardino.

Ci sono state due iterazioni del progetto, una nell'anno accademico 2018-2019 e la seconda nel 2019-2020.

Il progetto Shared Garden è stato sviluppato principalmente per rispondere a 2 grandi esigenze:

- aiutare gli studenti a comprendere meglio i problemi di scarsità d'acqua immaginando un sistema di irrigazione economico ed ecologico, che potrebbe essere utilizzato per il nostro giardino condiviso.
- consentire agli studenti di migliorare le proprie capacità di comunicazione lavorando in inglese e di lavorare con un team internazionale; quindi, lavorare sulle loro competenze trasversali, come la comunicazione, il lavoro di squadra e la risoluzione dei problemi, sarebbe utile per navigare nella loro futura vita professionale.

Il VE fa parte di un progetto tutorato obbligatorio per gli studenti francesi, mentre, per gli studenti spagnoli, è una componente volontaria dell'attività PBL (Problem-Based Learning) nel loro corso di Meccanica dei fluidi. Questo significa che il VE aggiunge competenze al corso tradizionale, come la risoluzione di problemi, l'interazione interculturale, lo sviluppo delle abilità linguistiche e il lavoro in ambienti internazionali. Questi obiettivi sono stati molto apprezzati dagli studenti di entrambe le istituzioni poiché li preparano per la loro futura vita professionale, visto che il mercato del lavoro richiede ora ai laureati di essere flessibili, versatili e aperti agli altri.

A causa dei diversi calendari accademici presso l'Università di León e l'Istituto di Tecnologia di Bordeaux, l'intero progetto si è svolto da ottobre a maggio. In primo luogo, gli studenti francesi hanno lavorato da soli da ottobre a fine gennaio. Si sono familiarizzati con l'argomento facendo alcune ricerche sul consumo di acqua in generale e cercando di trovare sistemi di irrigazione ecologici innovativi. Gli studenti francesi hanno presentato le loro idee agli studenti spagnoli a febbraio, segnando l'inizio del VE. Successivamente, gli studenti sono stati divisi in piccoli gruppi internazionali per lavorare su un'attività PBL basata su una sfida o un miglioramento del progetto che vorrebbero sviluppare insieme. I team hanno comunicato in inglese, il che è molto importante in termini di sviluppo della loro capacità di lavorare in un ambiente internazionale. Gli insegnanti hanno agito come guide, integrando le conoscenze dei loro diversi campi. Il progetto è stato integrato con un'attività di co-insegnamento, dove il professore spagnolo si è recato a Bordeaux per insegnare per una settimana. Infine, la coorte spagnola ha lavorato in proprio da aprile a maggio, creando modelli in scala dei sistemi di irrigazione e testandoli.

Il progetto è stato valutato molto positivamente dagli studenti, poiché ha mostrato loro come i progetti interdisciplinari possano essere arricchenti sia a livello personale che professionale.

In termini di valutazione, la presentazione finale PBL che gli studenti hanno prodotto sull'applicazione dei concetti di meccanica dei fluidi ha rappresentato il 15% del voto globale (il resto è stato quello della valutazione dell'intero corso), ma questo voto fu il risultato della combinazione di valutazione tra pari e valutazione fornita congiuntamente da entrambi gli insegnanti.

Non esiste un riconoscimento o un accreditamento separato della componente VE, poiché questi due aspetti sono attribuiti all'intero corso all'interno del quale è stato incorporato l'VE.

— UNIVERSITY OF APPLIED SCIENCES, UTRECHT

Alla Hogeschool Utrecht University of Applied Sciences (HU), il VE è visto come un modo per raggiungere la strategia di internazionalizzazione dell'università, e più specificamente l'internazionalizzazione a casa, che mira a sviluppare le competenze interculturali degli studenti senza prendere parte a un programma di mobilità fisica.

In HU ci sono due tipi di attività VE: VE co-progettate, basate sulla disciplina, e VE già pronte, basate sul dialogo interculturale. Il primo è sviluppato da due insegnanti delle università partner e si concentra sulla loro materia specifica, e lo scambio online fornisce la dimensione internazionale. Gli studenti collaborano su compiti relativi, ad esempio, alla finanza e alla contabilità con i loro coetanei di altri paesi.

Il dialogo interculturale VE è nato attraverso partnership con fornitori di VE come Soliya e SPF. Questo tipo di VE si concentra maggiormente sulla costruzione di prospettive globali e competenze globali, che si allineano con gli obiettivi di internazionalizzazione dell'università: lo scambio online è l'esperienza centrale e il contenuto è uno strumento per raggiungere questi obiettivi di apprendimento più ampi, come il pensiero critico e l'autocontrollo, consapevolezza, comprensione interculturale, comunicazione e collaborazione interculturali.

Tutti i componenti VE presso HU sono creditizi e vengono valutati individualmente rispetto ai risultati di apprendimento del corso. Il VE è considerato uno strumento aggiuntivo per raggiungere i risultati di apprendimento su un particolare modulo ed è quindi incluso nella matrice di valutazione come uno dei componenti dell'apprendimento. La matrice di valutazione indica come VE si aggiunge distintamente ai risultati di apprendimento di ciascun corso. Inoltre, la matrice è accompagnata da un rapporto di riflessione contenente domande specificamente allineate con i risultati di VE. La valutazione per VE è considerata nel contesto di ciascun corso separatamente.

I VE progettati dal docente sono offerti all'interno del Dipartimento di finanza e contabilità, del Dipartimento di affari internazionali, dell'Istituto per la comunicazione e, in misura minore, dell'Istituto di lingue e dell'Istituto per la formazione e la formazione degli insegnanti

Il programma Connect, un VE già pronto offerto da Soliya, è stato pilotato come componente richiesto nella comunicazione internazionale ed è ora integrato nella gestione strategica, durante il terzo anno di studio, che si concentra sulle questioni strategiche globali che devono affrontare le imprese. I programmi Cultural Encounters VE (Incontri Culturali VE) offerti da SPF sono corsi opzionali nella School of Business.

— JULIUS MAXIMILIAN UNIVERSITY (JMU), WÜRZBURG

Gli studenti della JMU di Würzburg possono seguire corsi per un massimo di 20 ECTS dal pool di materie delle qualifiche chiave generali. Ogni facoltà o centro dell'università, come il Career Center, può offrire corsi all'interno di questo pool, il che significa che i corsi offerti in questo contesto possono essere tematici o avere un focus interdisciplinare. Tutti i corsi possono essere frequentati da tutti gli studenti dell'università e non sono limitati a facoltà o programmi specifici. Nel 2019 il Career Center ha deciso di utilizzare i corsi General Key Qualifications per collaborare con partner esterni all'università. Di conseguenza, ha deciso di includere alcune delle attività VE dell'iniziativa Erasmus+ Virtual Exchange nelle Qualifiche Chiave Generali (General Key Qualifications).

Per ricevere i crediti ECTS, gli studenti hanno dovuto completare con successo le attività VE e frequentare due classi (locali) presso il Career Center per rafforzare ulteriormente lo sviluppo delle competenze trasversali dei partecipanti.

A supporto della partecipazione degli studenti ai VE, il Career Center ha offerto ai propri studenti numerosi servizi di consulenza, organizzati dal personale abituale del Centro, consentendo loro di raccogliere prove del fatto che gli studenti partecipanti prendono sempre più coscienza del fatto che il VE Il programma migliora non solo le loro competenze linguistiche in un contesto interculturale e digitale, ma anche altre competenze trasversali come il pensiero critico e la responsabilità globale su temi di grande attualità come sostenibilità, solidarietà e cambiamento climatico. I risultati di apprendimento delle VE sono stati valutati attraverso un portfolio scritto oltre a una presentazione in classe.

Quando si tratta delle sfide e dei risultati di questa esperienza, il Career Center ha lottato per adattare i corsi VE ai tempi stretti degli studenti.

Questo non è stato dovuto solo alla diversità delle discipline degli studenti all'interno della JMU, ma anche presso le loro istituzioni partner. D'altra parte, il più grande risultato per il programma Career Center di JMU può essere visto nello sviluppo di un formato di apprendimento orientato al futuro (blended) che prepara gli studenti a posizioni di alta responsabilità in contesti internazionali.

Per la JMU, un fattore chiave per l'integrazione e il successo a lungo termine di VE rimane la disponibilità di finanziamenti esterni. L'università ha già sviluppato un programma interculturale di competenze trasversali sofisticato e di lunga data, che include componenti digitali. Pertanto, nonostante la convinzione della JMU che i temi e i curricula dei programmi di VE siano un'integrazione essenziale a quanto già offerto dal Centro, l'università non sta investendo in VE. Poiché la percentuale di studenti che hanno preso parte al VE era relativamente bassa, è stato anche difficile richiedere ulteriori finanziamenti esterni specifici per VE.

— **COMMUNICATION ACROSS CULTURES (COMUNICAZIONE TRA CULTURE)**

Il modulo Communication across Cultures (comunicazione tra culture) è uno dei moduli specifici per i contenuti opzionali offerti presso l'Università di Limerick (UL). Il modulo rientra nell'obiettivo dell'internazionalizzazione che è al centro della strategia universitaria, offrendo agli studenti l'opportunità di impegnarsi nell'apprendimento linguistico e interculturale comprendendo e apprezzando la propria cultura e la cultura degli altri. In tempi recenti è stato dimostrato che gli studenti nel contesto educativo UL mostrano un minor grado di interesse verso le questioni sociopolitiche e globali a favore di una preoccupazione più localizzata e regionale. Il VE ha offerto agli studenti l'opportunità unica di diventare consapevoli e di impegnarsi con tali questioni mentre sviluppano le loro abilità interculturali. Il modulo è stato progettato per la prima volta nel 2017 e si è deciso di includere un elemento VE per fornire, insieme a un approccio teorico, un tipo di apprendimento esperienziale. Per quanto riguarda le pratiche di Scambio Virtuale, la Scuola di Lingue Moderne e Linguistica Applicata ha integrato negli anni fino a cinque iOOC forniti da Sharing Perspectives Foundation in vari moduli. Il programma Incontri culturali è stato il primo ad essere integrato nel modulo Comunicazione tra le culture qui presentato.

Il modulo Comunicazione attraverso le culture mira a rendere gli studenti consapevoli in modo critico del ruolo che la lingua e la cultura hanno nella comunicazione interculturale. La prima parte del modulo è teorica ed esplora i punti di vista sull'identità, la cultura, la lingua e la comunicazione interculturale consentendo agli studenti di riflettere sulle proprie identità esplorando criticamente ed enfaticamente quelle degli altri.

La seconda parte è più pratica in quanto gli studenti partecipano ai Cultural Encounters iOOC avendo l'opportunità di mettere in pratica abilità di competenza comunicativa interculturale e consapevolezza culturale ed interculturale entrando in contatto con persone di diversa estrazione culturale in contesti di vita reale. Pertanto, il modulo segue un approccio di tipo misto in cui le tradizionali lezioni frontali sono combinate con attività online.

Il modulo dura dodici settimane, la parte frontale copre l'intera durata del corso con lezioni settimanali di due ore e la consegna online dura dieci settimane con sessioni mediate online di due ore a settimana più altre attività. Durante le lezioni frontali, gli studenti vengono introdotti ad argomenti sull'interculturalità su cui riflettono impegnandosi in discussioni critiche. L'approccio concettuale è completato dalla partecipazione al modulo online iOOC, obbligatorio per gli studenti per il conseguimento dei crediti formativi.

Da un punto di vista linguistico, un numero considerevole di partecipanti UL sono madrelingua inglesi che condividono prospettive ed esperienze con non madrelingua inglesi durante le sessioni VE. Essendo l'inglese la lingua franca, questo li mette in condizione di riflettere su come utilizzare la lingua e i messaggi mediati attraverso di essa. Il resto della coorte di partecipanti UL sono Erasmus e studenti internazionali che ritengono che partecipare al VE attraverso la lingua inglese offra una preziosa opportunità per praticare la lingua stessa e discutere questioni sociopolitiche.

A livello organizzativo, prima di iniziare il VE, gli studenti sono stati introdotti alle principali caratteristiche del iOOC; dopo una prima registrazione, hanno avuto la possibilità di partecipare a una sessione preparatoria che avrebbe permesso loro di familiarizzare con la piattaforma e gli strumenti utilizzati durante gli scambi. È importante sottolineare che SPF, insieme allo staff di UL, ha fornito supporto accademico e tecnico regolare ai partecipanti.

Gli studenti dovevano completare almeno il 70% dei seminari online settimanali di gruppo e dovevano impegnarsi attivamente con diverse attività come lezioni video, risposte a lezioni video, incarichi di dialogo video e un diario di riflessione settimanale. Il diario riflessivo utilizza un modulo di Google in cui ogni studente può registrare i propri pensieri sul contenuto dei seminari e quello delle diverse discussioni ed attività intraprese. Vale la pena notare che il coordinatore del modulo e le lezioni coinvolte nel modulo possono monitorare la frequenza e l'impegno degli studenti nel VE poiché SPF fornisce rapporti dettagliati sulla partecipazione degli studenti.

Le sessioni di dialogo online si svolgono una volta alla settimana e coinvolgono studenti UL e studenti di diverse università europee e del sud del Mediterraneo. Gli studenti UL scelgono un momento adatto per il coinvolgimento e dedicano due ore alla settimana all'iOOC. Queste due ore sono state affiancate alla parte faccia a faccia del modulo; quindi, sono stati previsti spazi tecnicamente attrezzati per consentire agli studenti di svolgere le attività online. I requisiti tecnici necessari per svolgere il VE erano limitati all'accessibilità a Internet, un computer (preferibilmente un laptop ma a volte venivano utilizzati anche telefoni cellulari), cuffie e uno spazio tranquillo.

Il meccanismo di valutazione del modulo è organizzato in due fasi: da un lato c'è la valutazione fornita da SPF sulle sessioni VE attraverso la frequenza e la partecipazione alle sessioni di dialogo online, il completamento della risposta alle videolezioni, gli incarichi di dialogo video e la riflessione settimanale rivista. Tutte queste componenti di valutazione contano per il 60% del voto finale. La verifica delle lezioni teoriche frontali consiste invece in una tesina riflessiva finale basata sulle esperienze dello studente nella partecipazione al VE, mettendo in relazione queste esperienze con i concetti e le teorie trattate durante le lezioni. Questi compiti riflessivi finali contano per il 40% del voto totale degli studenti.

Al completamento dell'iOOC, gli studenti ricevono un badge digitale in riconoscimento della loro esperienza multiculturale dopo aver partecipato al VE e 6 crediti ECTS per il modulo.

Durante l'implementazione del VE, i dati quantitativi e qualitativi sono stati raccolti rispettivamente attraverso un sondaggio e i saggi riflessivi finali. I risultati dei dati hanno riportato che, grazie alla partecipazione al VE, gli studenti hanno migliorato il loro pensiero critico, le loro competenze trasversali (come ascolto attivo, fiducia, rispetto, empatia, capacità interpretative e riflessive), la loro consapevolezza delle questioni globali e hanno ampliato la loro prospettiva su culture e questioni sociali. Il VE ha favorito la condivisione, il contrasto e lo scambio di opinioni, prospettive, punti di vista e interpretazioni diverse. Gli studenti hanno anche convenuto che partecipare a un VE per discutere di argomenti relativi all'Europa e all'attualità in generale fosse un approccio pedagogico molto atipico; tuttavia, l'esperienza ha aggiunto un elemento pratico molto prezioso al loro apprendimento, motivandoli a essere più informati e coinvolti a livello sociale. Il badge digitale ricevuto dopo il completamento con successo del VE è stato considerato dai partecipanti come un'aggiunta molto positiva e uno strumento motivante per l'intera esperienza.

— OPPORTUNITÀ E SFIDE

La più grande opportunità di integrare un VE in un corso esistente potrebbe essere quella di risolvere la questione cruciale del riconoscimento e dell'accREDITamento: il VE è visto come una componente dell'intero corso, e non richiede crediti aggiuntivi o altre forme di riconoscimento. Pertanto, è relativamente semplice aggiungere una dimensione internazionale a quasi tutti i corsi offerti da un'università, attraverso la quale gli studenti possono non solo sviluppare le proprie competenze trasversali (come comunicare in una lingua straniera in diversi contesti culturali, anche con un pubblico non esperto), ma anche avere un assaggio di com'è il mondo reale (incluso il mondo del lavoro).

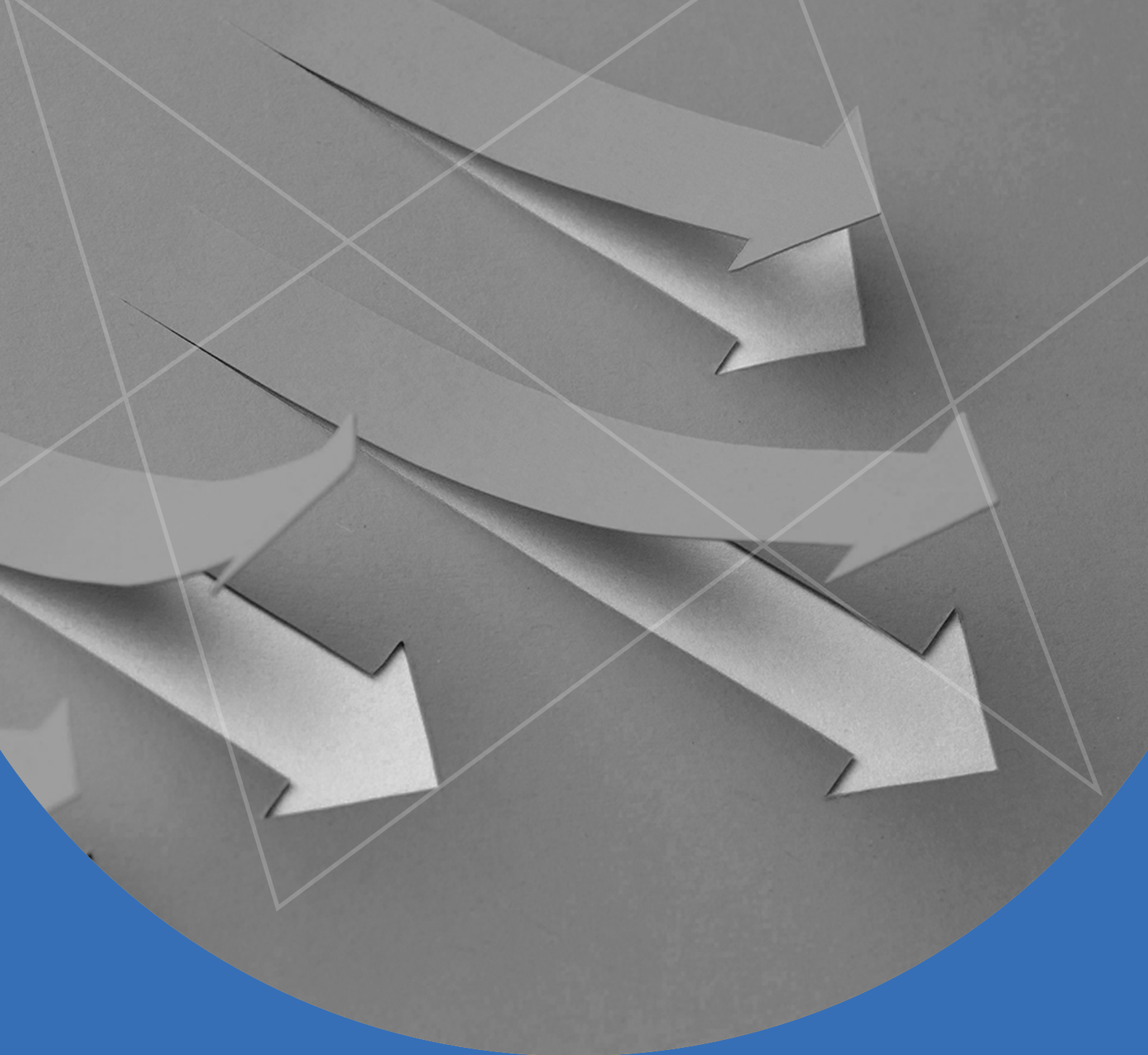
Un altro vantaggio è la possibilità di lavorare tra le discipline (come nell'esempio di Shared Garden, che combina inglese, scienza e ingegneria), consentendo agli studenti di considerare problemi complessi come il cambiamento climatico e la sostenibilità.

Tuttavia, gli insegnanti dovranno riflettere sul fatto che la componente VE sia una parte obbligatoria o facoltativa del corso e le implicazioni di questa scelta sulla valutazione. Rendere il VE obbligatorio o volontario può influenzare la motivazione e l'impegno degli studenti e potrebbe creare problemi se è una parte obbligatoria per una coorte e una parte volontaria per gli studenti dell'istituzione partner (vedi ancora il problema nell'esempio del Shared Garden). Inoltre, se il VE è integrato in un corso esistente (al contrario di uno di nuova creazione) e il numero di crediti assegnati al corso non aumenta, la componente VE dovrà sostituire parte del contenuto esistente, in modo che il carico di lavoro non aumenti. Ad esempio, con riferimento al caso Limerick, sono state evidenziate alcune problematiche relative al carico di lavoro degli studenti e alla gestione del tempo che hanno un impatto segnalato sul loro coinvolgimento; di conseguenza, una parte del tempo dedicato al faccia a faccia è stata ridotta.

L'integrazione di un VE progettato dall'insegnante (come nell'esempio del Shared Garden) sembrerebbe l'opzione migliore se gli insegnanti desiderano adattare il VE alla loro specifica area disciplinare, orari, obiettivi di apprendimento e valutazione, ed è relativamente facile progettare un VE attività basata su un approccio PBL. D'altra parte, l'integrazione di un VE già pronto può offrire agli studenti la possibilità di portare le proprie competenze specifiche nell'affrontare questioni globali insieme a giovani che vivono in aree geografiche molto diverse, e quindi sviluppare abilità e comprensione cruciali per lavorare e vivere in una società globale.

Con i VE bilaterali, i corsi possono anche essere arricchiti con una componente di mobilità breve, se possibile e opportuna, per consentire agli studenti di incontrarsi fisicamente. Anche in questo caso, un approccio PBL può prevedere una componente di mobilità fisica in cui gli studenti presentano i risultati dei loro progetti a un pubblico più ampio.

I VE già pronti, d'altra parte, devono essere incorporati nel corso più ampio, in modo che gli studenti capiscano bene come gli obiettivi di apprendimento delle attività VE contribuiscono agli obiettivi generali del loro corso e non percepiscono i primi come un elemento disconnesso nel loro processo di apprendimento. In particolare, come mostra l'esempio della Comunicazione tra le culture, l'integrazione di una sessione iOOC e VE in un modulo richiede un grande supporto a livello istituzionale, nonché un importante impegno da parte del coordinatore del modulo nel guidare gli studenti in ciò che è percepito come un nuovo approccio pedagogico. In ogni caso, gli esempi forniti sopra mostrano che, anche quando integrato all'interno di un corso esistente, fornire un'esperienza di VE agli studenti richiede risorse (sia umane che finanziarie) nonché una strategia per il riconoscimento e l'accreditamento della componente VE.



CONCLUSIONI

04

— CONSIDERAZIONI FINALI

Con questo rapporto gli autori hanno cercato di illustrare i quattro modi principali in cui i progetti VE possono essere integrati e accreditati a livello di IIS. Questi quattro scenari sono stati ricavati da un lungo elenco di casi di VE integrate con successo presso varie istituzioni in tutta Europa e oltre.

Questi scenari intendono illustrare possibili modi per integrare le VE come parte di strategie di mobilità più ampie negli istituti di istruzione superiore. Ciò significa che queste strategie o casi presentati non sono in alcun modo intesi come schemi, ma semplicemente come meccanismi per ispirare modalità di integrazione e accreditamento. Ogni realtà è diversa, come presentato nei vari casi in cui diversi IIS hanno integrato e accreditato la stessa VE in modi diversi. Di conseguenza, gli scenari dovrebbero essere affrontati come illustrazioni o ispirazioni di come l'integrazione delle VE potrebbe avvenire all'interno di diverse istituzioni, che in definitiva è sempre fortemente dipendente dal contesto locale di un'istituzione di istruzione superiore.

Inoltre, il modo in cui viene accreditato un VE può differire tra i singoli studenti. E questa flessibilità dovrebbe essere disponibile. Per fornire un esempio, consideriamo il caso di uno studente in mobilità presso l'Università di Limerick che segue il programma Cultural Encounters nell'ambito del corso Communication across culture durante il suo soggiorno all'estero in Irlanda. Si potrebbe sostenere che per questo studente, questo VE è quindi una componente intrecciata della mobilità fisica. Oppure, se si considera il caso di uno studente che prende un VE come un'opportunità stand-alone ma poi fa un'esperienza di mobilità nel semestre successivo, si potrebbe sostenere che il VE ha preparato questi studenti per il loro tempo all'estero. Queste diverse esperienze, tuttavia, non diminuiscono l'intenzione dell'integrazione e dell'accREDITAMENTO del VE come parte di un corso o come attività di apprendimento stand-alone. In quanto tale, questo non cambia lo scenario utilizzato per integrare e accreditare l'esperienza di mobilità.

Un ulteriore argomento è che il VE potrebbe nascere come adatto a uno scenario specifico, ma potrebbe poi essersi evoluto per adattarsi a più di uno scenario. Ad esempio, citando ancora il caso Limerick, il modulo Communication across cultures (Comunicazione tra culture) è stato offerto anche come alternativa o come preparazione alla mobilità fisica Erasmus, fornendo così un'attività di pre-mobilità che rende il VE adatto al primo scenario. In queste iterazioni, agli studenti è stato chiesto di riflettere su come il VE li ha aiutati a prepararsi per il loro tempo all'estero e come la loro competenza interculturale è stata influenzata dalla partecipazione alle sessioni VE. Oltre a ciò, la Limerick University sta attualmente prestando una crescente attenzione per offrire il corso a studenti Erasmus e internazionali che ritengono che la partecipazione al VE attraverso la lingua inglese offra una preziosa opportunità per praticare la lingua stessa e discutere problemi politici.

Offrendo il VE agli studenti in mobilità che studiano a Limerick come parte del loro scambio fisico, lo stesso VE ben descrive un caso di VE intrecciato con la mobilità fisica (scenario n. 2). Il VE, inizialmente sviluppato come componente di un corso (scenario n. 4), si inserisce quindi bene anche nei primi 2 scenari qui rappresentati. Un altro esempio di come un VE può spostarsi tra i vari scenari è "Teaching and Learning in Primary Education in International Comparison" (Insegnamento e apprendimento nella formazione primaria internazionale a confronto) (Università di Erlangen-Nürnberg, scenario 3): dopo il corso VE, gli studenti possono andare per una mobilità a breve termine per la International Students' Research Conference di Riga, che si svolge nel semestre successivo. Alcuni studenti tedeschi decidono anche di trascorrere un intero semestre a Riga in uno scambio Erasmus+. Pertanto, il VE può anche essere legato a una successiva mobilità fisica a breve termine. Tutti questi esempi rendono evidente che i progetti VE hanno molto spesso una natura ibrida.

— PROSPETTIVE

In questo rapporto, sono stati descritti quattro diversi scenari per l'implementazione della VE all'interno dell'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore, vale a dire 1) come attività preparatoria o come seguito alla mobilità fisica, 2) come componente intrecciata durante la mobilità fisica, 3) come supporto -attività di apprendimento autonomo e 4) come componente di un corso. Sono state dimostrate, attraverso l'utilizzo di esempi, le opportunità e le sfide legate a ciascuno di questi quattro scenari.

È stato inoltre illustrato come diverse università abbiano previsto il riconoscimento e l'accreditamento dell'esperienza VE. Dagli esempi forniti, è chiaro che la possibilità di ottenere crediti per un modulo VE - che sia (parte di) una materia principale o elettiva, può influenzare la motivazione degli studenti a prendere parte all'esperienza. Gli autori sperano che gli esempi forniti in questo rapporto su come ciò possa essere fatto possano aiutare altri istituti di istruzione superiore ad avviare il processo non solo di implementazione, ma anche di accreditamento dell'istruzione e della formazione professionale come valida esperienza educativa per i loro studenti.

Guardando al futuro, vorremmo incoraggiare il personale accademico e gli amministratori a considerare altre possibilità offerte da VE, in particolare per stage e tirocini. Questo rapporto ha mostrato come VE possa offrire un approccio più inclusivo all'internazionalizzazione consentendo agli studenti che non prenderebbero parte a un programma di mobilità fisica l'opportunità di avere un'esperienza internazionale come parte dei loro studi universitari e acquisire competenze trasversali essenziali, come la capacità di lavorare in contesti culturalmente diversi. Questo obiettivo è alla base anche dell'inclusione di stage e tirocini internazionali; quindi, sembrerebbe che anche quest'area trarrebbe beneficio dall'integrazione di VE.

Infine, i nostri anni di esperienza nella formazione del personale accademico, amministrativo e tecnico hanno evidenziato un forte interesse per le opportunità di sviluppo e/o scambio del personale (sia blended che stand-alone) offerte da VE. Questa è senza dubbio un'altra area che merita di essere presa in considerazione dalle università che aspirano a diventare istituzioni veramente internazionali. A tal fine, sarebbe opportuno considerare l'implementazione di progetti VE nell'ambito dello Sviluppo Professionale Continuo. Ad esempio, potrebbe essere istituito un VE tra vari istituti di istruzione superiore, come quelli che fanno parte di una rete o che partecipano a progetti o iniziative simili, in cui il loro personale viene formato su come affrontare le questioni interculturali nel loro lavoro quotidiano.

